Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 24 marzo** — **Numero 70**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 401 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visto il decreto del ministro, segretario di Stato per l'interno, in data 13 dicembre 1916, n. 44721, con cui sono stati indetti gli esami di idoneità ai posti di sottocapo guardia delle carceri;

Ritenuta la necessità per le attuali eccezionali condizioni del paese di consentire agli agenti di custodia che prestano servizio alle carceri di Rodi ed a quelle di Tripoli, e che saranno ritenuti meritevoli di essere ammessi ai predetti esami d'idoneità, di poter sostenere le prove degli esami scritti ed orali nelle stesse sedi, in cui si trovano, davanti ad apposite Commissioni locali da costituirsi in maniera analoga alle Commissioni provinciali istituite per gli agenti che prestano servizio nel Regno, ai termini dell'art. 51 del regolamento in data 24 marzo 1907, n. 150, salvo il giu-

dizio di revisione dei temi scritti da parte della Commissione centrale del Ministero dell'interno in conformità dell'art. 52 del regolamento stesso;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

1.

Per gli agenti di custodia destinati attualmente alle carceri giudiziarie di Rodi ed ammessi a sostenere gli esami d'idoneità ai posti di sottocapo guardia delle carceri la Commissione locale d'esame sarà così costituita:

1° commissario per l'Amministrazione delle isole occupate dall'Italia nell'Egeo, presidente;
2° procuratore del Re, di Rodi, membro;
3° ragioniere di prefettura in servizio presso il Commissariato predetto, membro.

2.

Per gli agenti di custodia destinati attualmente alle carceri giudiziarie di Tripoli ed ammessi a sostenere gli esami, di cui al numero precedente, la Commissione locale sarà così costituita:

1° segretario generale del Governo della Tripolitania, presidente;
2° procuratore del Re presso il tribunale di Tripoli, membro;
3° direttore delle carceri giudiziarie di Tripoli, membro.

3.

Tanto nell'una che nell'altra Commissione un impiegato civile scelto dal presidente eserciterà le funzioni di segretario.

4.

Le due predette Commissioni saranno responsabili della rigorosa osservanza delle norme stabilite per gli esami di tutti gli agenti carcerari dal regolamento pel corpo degli agenti di custodia in data 24 marzo 1907, n. 150, e dalla circolare del Ministero dell'interno in data 14 dicembre 1916, n. 44721.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 441 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 16 settembre 1909, n. 844, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 giugno 1909 con la « Società anonima nazionale di ferrovie e tramvie », per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia, a binario normale ed a trazione a vapore, da Orbetello a Porto Santo Stefano;
Vista l'istanza della Società concessionaria in data 7 settembre 1914;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 31 gennaio 1917 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della « Società anonima nazionale di ferrovie e tramvie » a parziale modificazione della convenzione stipulata il 30 giugno 1909 per la concessione della ferrovia da Orbetello a Porto Santo Stefano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 443 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante il periodo della guerra potranno, eccezionalmente, essere ammessi agli esami di concorso per la nomina a tenente del genio navale anche gli studenti delle scuole di ingegneria del Regno, della Regia scuola superiore navale di Genova e della sezione navale della R. scuola superiore politecnica di Napoli, che, pur trovandosi attualmente alle armi, abbiano frequentato il penultimo anno di applicazione e superati i relativi esami, sempre quando possiedano tutti gli altri requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore per la nomina al grado a cui aspirano.

Art. 2.

I candidati di cui all'articolo precedente, riuscendo vincitori del concorso, saranno destinati presso la sezione navale della R. scuola superiore politecnica di Napoli, o presso la R. scuola superiore navale di Genova per conseguire la laurea di ingegnere navale e meccanico.

Art. 3.

Per i vincitori del concorso provenienti dai candidati di cui sopra, l'art. 2, comma *b*), della legge n. 375, in data 27 giugno 1909, resta modificato nel senso che sono per essi valevoli come servizio effettivo, agli effetti del collocamento in posizione ausiliaria, a riposo od in riforma, i quattro anni antecedenti alla nomina a tenenti del genio navale, ferme restando le condizioni espresse nel citato art. 2 relativamente alla decorrenza di tale periodo di quattro anni ed ai servizi militari eventualmente prestati prima della nomina a tenenti del genio navale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 381

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sabbio Bergamasco (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 382

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Subiaco (Roma) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 383

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cilavegna Lomellina (Pavia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 384

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Paderno Dugnano (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cui cesserà la guerra.

N. 391

Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Castel Gandolfo è autorizzato a riscuotere il dazio di L. 3,82 al quintale sulla carta da inviluppo.

N. 392

Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arcore (Milano), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 700 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 393

Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pomarance (Pisa) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vico di Pantano (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Vico di Pantano.

Il provvedimento si rende necessario a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero partecipare ai Comizî, qualora fossero convocati, per la ricostituzione della ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro decreto in data 21 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico di Pantano, in provincia di Caserta, ed i successivi Nostri decreti 24 agosto e 23 novembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico di Pantano è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Amatrice (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Amatrice, perdurando la impossibilità di procedere per ora alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi e che non potrebbero partecipare ai comizi, qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro decreto in data 16 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Amatrice, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti in data 28 giugno, 14 settembre e 16 dicembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Amatrice è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, col quale si bandiva un concorso per professore straordinario alla cattedra di complemento di fisica, di meccanica e di meccanica agraria, nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano, fissando il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso stesso al giorno 31 marzo 1915;
Visti i decreti Ministeriali 10 marzo e 26 agosto 1916 con i quali si protraeva successivamente la data utile per la presentazione delle dette domande, al 31 agosto 1916 ed al 30 aprile 1917;
Attesa la opportunità di rimandare ancora tale data;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di cui il decreto ministeriale 26 ottobre 1915 sopracitato, è prorogato al 31 ottobre 1917.

Roma, 20 marzo 1917.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 1917:

Il parroco della chiesa greca in Contessa Entellina il legato della somma annua di L. 2470 complessive, disposto dalla fu Francesca Lo Iacono.

La fabbriceria parrocchiale di Zinola il legato dell'annua rendita di L. 300, disposto dalla fu Teresa Robatto.
La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Incoronata in Milano il legato di L. 1000, disposto dal fu Giuseppe Vallardi.
Il parroco della chiesa cattedrale di Santa Maria e Tomaso in Cortona il legato di L. 1500, disposta dalla fu Ermenegilda Fabbri vedova Cammilli.
L'amministrazione parrocchiale di Santa Caterina in Casa del Bosco in Sostegno il legato di L. 1000, disposto dal fu Paolo Antoniotti.
La fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Mortara il legato di L. 10.000, disposto dalla fu Clotilde Pavesi vedova Cavaglià Cossato di San Giovanni.
La fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Carro il legato di L. 300, disposto dalla fu Luigia Pasqualetti.
Il parroco di rito greco in Contessa Entellina due legati dell'annua complessiva somma di L. 51,20, disposti dal fu Castrenze Monteleone.
La fabbriceria parrocchiale di San Vittore Martire in Rho il legato di L. 4000, disposto dal fu Benedetto Banfi.
La Libera associazione israelitica di Parma è stata eretta in Università.

Con determinazione Luogotenenziale del 25 gennaio 1917:

È stato concesso il Regio placet:
Alla bolla vescovile con la quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Felice Poli, alla parrocchia di San Martino in Monselice, gli è stata riservata sulle rendite beneficiarie l'annua pensione di L. 400.
Alla bolla vescovile con la quale, accettandosi la rinunzia emessa dal sacerdote Attilio Sostini alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Staggia, gli è stata riservata sulle rendite beneficiarie la pensione annua di L. 720.
Ed il Regio exequatur alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Arcangelo Rossi Bannori al canonicato X nel capitolo cattedrale di Ascoli Piceno.

Con decreto Luogotenenziale del 28 gennaio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1917:

In virtù del Regio patronato:
Il sacerdote Salvatore Giacaloni è stato nominato alla parrocchia di Mussomeli.
Il sacerdote Giuseppe Mamiati è stato nominato alla parrocchia di San Leonardo in San Casciano Bagni.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1917:

È stato concesso il Regio assenso:
Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Sant'Antonio di Padova, sita nella frazione Cascinone in quel di Seriate.
Alla erezione in coadiutoria della chiesa di San Girolamo in Rosegaferro di Villafranca di Verona, e la stessa coadiutoria è stata autorizzata ad accettare la donazione di un fondo rustico, stimato L. 650, offerta dal sacerdote Domenico Bogoni.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1917,
registrato alla Corte dei conti l'8 febbraio 1917:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Biassano il legato di una casa, stimata del valore di L. 1475, disposto dal fu sacerdote Stefano Bono.
La fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio da Padova in Boccadasse di Genova, il legato di L. 500, disposto dalla fu Maria Poggi.
Il beneficio parrocchiale della B. V. Assunta e Sant'Eusebio in Bollengo, l'eredità del valore di circa L. 1000, dismessa dalla fu Maddalena Gaida e l'eredità del valore di circa L. 7000, dismessa dal fu Luigi Gaida.
La fabbriceria parrocchiale di Casalromano, il legato di L. 2000, disposto dal fu Enrico Donelli.
La fabbriceria parrocchiale di Cremia, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Tullia Tarra.
Il vescovo di Fossano, i legati di alcuni fondi e mobili del valore complessivo dichiarato di circa L. 10.500, disposti dalla fu Celestina Margaria.
La fabbriceria parrocchiale di San Giorgio in Pellio Superiore, il legato della somma capitale di L. 400, disposto dalla fu Giuseppa Corbellini.
Il parroco di San Pietro in Vincoli, in Pontechianale, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 12, disposto dal fu sac. Claudio Allais.
Il capitolo cattedrale di Santa Lucia del Mela, la donazione manuale di una cartella al portatore, per l'annua rendita di L. 21, fatta dalla fu Caterina Celi.
Il presidente dell'Università israelitica di Torino, il legato di L. 1000, disposto dal fu cav. Emilio Momigliano.
Il parroco di Gesù Nazzareno in Torino, il legato di L. 200, disposto dalla fu Emilia Dettati.
Il parroco dei SS. Quirico e Giulitta in Trofarello, il legato di lire 1000, disposto dalla fu Virginia Bertone vedova Gillio.
Il seminario vescovile di Sezze Romano, la donazione di L. 2000, offerta dal duca Onorato Caetani di Sermoneta.

Con determinazioni Luogotenenziali del 4 febbraio 1917:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:
Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Costantino De Vico, già nominato con precedente decreto Luogotenenziale ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Ischia, è stato canonicamente investito nel beneficio medesimo.
Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Angelo Montorsi è stato nominato al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Sorrento.
È concessa al giovinetto Giovanni Valente la piazza franca nel seminario di Aquino, già conferita al giovinetto Mario Marioni ed attualmente vacante.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1917:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria.
Dal 1° settembre 1916:
Raffo cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Rebecchi cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale di Isernia.
Dal 1° ottobre 1916:
Maffei cav. Michelangelo, consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza.
I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria.
Dal 1° settembre 1916:
Tonelli cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere.
Piazza Bello cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Borri cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Bergamo.
Bertolini cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Dal 1° ottobre 1916:
Milano cav. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale di Avellino.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Ruiz comm. Domenico, avvocato generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della corte d'appello di Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917:

Crisafulli comm. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, avvocato generale presso la corte d'appello di Roma.

Marsala cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, è gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Stasi cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato avvocato generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Maggi cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Milano, è nominato avvocato generale presso la Corte di appello di Torino.

Ferrara barone cav. Bernardino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Moscatelli comm. Alfredo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Con decreti Luogotenenziali del 1° febbraio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Dettori Pio cav. Giovanni Maria, consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo.

Nuccio Grillo cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo.

Morosini cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.

Bortolan cav Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.

Burza cav. Gregorio, presidente del tribunale civile e penale di Gerace, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari.

Natale Pasquale, uditore vice pretore del 1° mandamento di Udine, è tramutato. nella stessa qualità di vice pretore, al mandamento di Cesena.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Masia Egidio dalla carica di vice pretore del mandamento di Pozzomaggiore.

Franci Michele, vice pretore del mandamento di Tuscania, è tramutato al mandamento di Acquapendente.

Gregori Emilio, vice pretore del mandamento di Vilminore, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1917:

Landuzzi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato alle sezione di Corte d'appello di Modena, a sua domanda.

Chiola Birello cav. Paolo, presidente del tribunale di Patti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, a sua domanda.

Biasioli cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Milano.

De Sanctis cav. Luigi Mattia, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Milano.

Bianchi cav. Achilleo, procuratore del Re presso il tribunale di Legnago, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Lorido cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Cibasso, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Marracino cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Napoli.

Granata cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato ad Ancona ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Il decreto Luogotenenziale in data 18 gennaio 1917, nella parte con cui fu disposto il tramutamento del giudice Pansini Luigi, dal tribunale di Bari a quelle di San Remo, è, a domanda dello stesso giudice, revocato.

Marangoni Luigi, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Salò, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bassano.

Marciano Rosario, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Massa, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di San Remo.

Pittalis Giulio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Salò, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Salò, cessando dalle dette funzioni.

Il decreto Luogotenenziale, in data 25 gennaio 1917, nella parte con cui Gesmundo Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pisa, fu nominato giudice e destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Rosignano Marittimo, è, a domanda dello stesso Gesmundo, revocato.

Tecce Camillo, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Chiusano San Domenico, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Bajano.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1917:

In esecuzione della decisione del tribunale disciplinare presso la Corte d'appello di Torino in data 7 dicembre 1916, con cui al giudice Ponteri Pericle fu inflitta la perdita dell'anzianità per mesi sei, lo stessi Ponteri, nominato giudice il 26 gennaio 1911, prende posto in graduatoria fra Giordana Emilio e Zito Francesco, nominati giudici rispettivamente il 4 maggio e il 28 luglio 1911.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1917:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

D'Ambrosio Alfredo, cancelliere sezione tribunale di Trani.
Morelli Alceste, segretario R. procura Pisa.
Pinto Alfonso, cancelliere sezione tribunale Vallo Lucania.
Caleffi Ettore, sostituto segretario procura generale d'appello Brescia.
Fiore Pietro Stefano, cancelliere sezione tribunale Benevento.
Bidone Gaspare, sostituto segretario procura generale appello Milano.
Carg el dott. Giuseppe, cancelliere tribunale Pavia.
Gastaldi dott. Cesare, segretario sezione R. procura Torino.
De Lillo dott. Costantino, cancelliere sezione tribunale Salerno.
De Vivo Raffaele, id. id. Lucera.
Palange Pietro, segretario R. procura Gerace.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1916:

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Il decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916 è rettificato nel senso che la data di decorrenza di rimpatrio del cancelliere Catanzaro Arturo è fissata al 17 settembre 1916.

(Continua)

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 23 marzo 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	77 15
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 87
Rendita 3,00 % lordo	53 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	99 90
al 1° ottobre 1917	99 55
al 1° aprile 1918	99 25
al 1° ottobre 1918	98 75
al 1° aprile 1919	98 12
al 1° ottobre 1919	97 61
al 1° ottobre 1920	96 32
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 08
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 57
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	353 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290 70
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	421 67
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	311 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	531 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	426 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	75 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	448 93
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	457 97
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	423 68
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	492 37
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 33
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 5 all'11 marzo 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Azzano San Paolo	bovina	2
	»	»	Seriate	»	1
	»	Clusone	Costa Volpino	»	1
	»	Treviglio	Zanica	»	4
	Brescia	Brescia	Capriano del Colle	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	»	»	Brescia	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	bovina	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	2
	Mantova	Revere	Villa Poma	»	1
	Modena	Modena	Carpi	»	1
	»	»	Maranello	»	1
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	San Lorenzo	»	2
	Roma	Velletri	Terracina	»	1
	Trapani	Alcamo	Camporeale	caprina	1
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	bovina	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Chieti*	Vasto	Roccaspinalveti	bovina	1
	Firenze	San Miniato	Certaldo	»	1
	Modena	Modena	Spilamberto	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
					4
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Terzo	bovina	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	10
	»	»	Oviglio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	4
	»	»	Cantarana	»	1
	»	»	Mondonio	»	1
	»	»	Roatto	»	1
	»	Casale Monferrato	Villadeati	»	1
	Aquila	Aquila	Collepietro	»	6
	»	»	Rocca di Mezzo	»	4
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	»	1
	»	Fermo	Mogliano	»	2
	»	»	Monte Giorgio	»	1
	»	»	Monterubbiano	»	1
	»	»	Monsampietrangeli	»	5
	Bari	Bari	San Michele	»	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	6
	Bergamo	Bergamo	Albino	»	6
	»	»	Bergamo	»	3
	»	»	Grumello del Monte	»	2
	»	»	Mologno	»	1
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Serina	»	2
	»	»	Vallalta	»	1
	»	»	Zogno	»	2
	»	Clusone	Clusone	»	4
	»	»	Gandellino		1
	»	»	Oltresenda Bassa	»	1
	»	Treviglio	Ciserano	»	3
	»	»	Comunnuovo	»	4
	»	»	Grassobbio	»	2
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Verdello	»	16
	Bologna	Bologna	Bologna	»	3
	»	»	Borgo Panigale	»	2
	»	»	Castelfranco	»	5
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Persiceto	»	3
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Breno	Ceto	bovina	1
	»	Brescia	Bagnolo	»	2
	»	»	Brescia	»	3
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Cizzago	»	1
	»	»	Cozzano	»	2
	»	»	Corticella	»	1
	»	»	Collio	»	1
	»	»	Desenzano	»	3
	»	»	Gerolanova	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Mozzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	Chiari	Capriolo	»	1
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Pompiano	»	1
	»	»	Rudiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
	»	Salò	Tremosine	»	1
	»	»	Vestone	»	1
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	3
	Caserta	Nola	Nola	»	1
	»	Sora	Alvito	»	2
	»	»	Atina	»	1
	Como	Como	Maccio	»	1
	»	»	Olgiate Comasco	»	1
	»	Lecco	Cernusco Lombardone	»	1
	»	»	Contra	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Scandolara Ravara	»	1
	»	»	San Martino del Lago	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	1
	»	Crema	Ombriano	»	1
	»	»	Pandino	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Crotta d'Adda	bovina	1
	»	»	Duo Miglia	»	3
	»	»	Formigara	»	2
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	Sesto ed Uniti	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	2
	»	»	Villar Santa Costanza	»	2
	»	»	Tarantasca	»	1
	»	Saluzzo	Monasterolo	»	1
	»	»	Racconigi	»	1
	»	»	Savigliano	»	3
	»	»	Villanova Solaro	»	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	3
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Bondeno	»	1
	»	»	Formignana	»	1
	»	»	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Longiano	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	Rimini	Misano	»	2
	»	»	Montefiorito	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	»	Genova	Genova	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Lecce	Lecce	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	2
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Piubega	»	2
	»	Bozzolo	Marcaria	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po	bovina	1
	»	»	Suzzara	»	3
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Bigarello	»	2
	»	»	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	1
	»	»	Virgilio	»	1
	»	Ostiglia	Villimpenta	»	2
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	4
	»	Volta Mantovana	Monzambano	»	1
	»	»	Ponti sul Mincio	»	4
	»	»	Volta Mantovana	»	3
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	4
	»	»	Cisliano	»	3
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Magenta	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Brembio	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Senna Lodigiana	»	1
	»	»	Zelobuonpersico	»	1
	»	Milano	Cernusco sul Naviglio	»	2
	»	»	Chiaravalle Milanese	»	1
	»	»	Locate Triulzi	»	1
	»	»	Pantigliate	»	2
	»	»	Peschiera Borromeo	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Trezzano sul Naviglio	»	1
	»	»	Truccazzano	»	1
	»	Monza	Barlassina	»	1
	»	»	Triuggio	»	1
	»	»	Aimodrone	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Modena*	Modena	Medolla	bovina	1
	»	Modena	Bastiglia	»	3
	»	»	Bomporto	»	5
	»	»	Castelvetro	»	4
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Guiglia	»	2
	»	»	Modena	»	17
	»	»	Nonantola	»	4
	»	»	Sassuolo	»	2
	»	»	Spilamberto	»	5
	»	»	Soliera	»	5
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Vignola	»	2
	»	Pavullo	Zocca	»	4
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	»	4
	»	»	Sant'Agnello	»	2
	»	»	Vico Equense	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Biella	Mottalciata	»	7
	»	Novara	Biandrate	»	1
	»	»	Novara	»	2
	»	Vercelli	Ronsecco	»	1
	»	»	Trino	»	1
	»	»	Vercelli	»	4
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	Camposampiero	»	2
	»	»	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	4
	»	»	Gazzo	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Montagnana	Casale di Scodosia	»	1
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Campodoro	»	2
	»	»	Casal Ser Ugo	»	1
	»	»	Cervarese	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Selvazzano	»	1
	»	»	Veggiano	»	1
	»	»	Villafranca	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Palermo*	Palermo	Palermo	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	Parma	Felino	»	1
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	Parma	»	5
	»	»	Traversetolo	»	1
	Pavia	Bobbio	Romagnese	»	3
	»	Mortara	Cergnago	»	1
	»	»	Gravellona	»	2
	»	»	Mede	»	3
	»	»	Mortara	»	2
	»	»	Pieve del Cairo	»	2
	»	»	Candia Lomellina	»	1
	»	Pavia	Badia	»	1
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Scaldasole	»	1
	»	»	Torre d'Isola	»	1
	»	Voghera	Corana	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	2
	»	»	Castell'Arquato	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Castelvetro	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	Travo	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Peccioli	»	2
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Vicopisano	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	4
	»	Lugo	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Cervia	ovina	1
	»	»	Ravenna	bovina	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrica	»	1
	»	»	Gualtieri	»	1
	»	»	Poviglio	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Guastalla	Rolo	bovina	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Campegine	»	4
	»	»	Cassina	»	1
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	3
	»	»	Ciano d'Enza	»	7
	»	»	Correggio	»	9
	»	»	Gattatico	»	3
	»	»	Reggio Emilia	»	6
	»	»	Vetto	»	2
	Roma	Roma	Roma	»	5
	Rovigo	Adria	Pettorazza	»	2
	Siena	Siena	Cetona	»	1
	»	»	Monteriggioni	»	1
	»	»	Siena	»	2
	»	»	Sovicille	»	3
	Sondrio	Sondrio	Mantello	»	4
	»	»	Villa di Tirano	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Valperga	»	2
	»	Susa	Thures	»	4
	»	Torino	Balangero	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Torino	»	3
	Treviso	Asolo	Borso	»	1
	»	»	Maser	»	1
	»	Castelfranco Veneto	Loria	»	1
	»	Conegliano	Mareno di Piave	»	1
	»	Montebelluna	Caerano di San Marco	»	4
	»	»	Montebelluna	»	3
	»	»	Trevignana	»	1
	»	Oderzo	Fontanella	»	1
	»	»	Mansuè	»	2
	»	»	Oderzo	»	1
	»	»	Ormelle	»	1
	»	»	Salgareda	»	1
	»	Treviso	Casale sul Sile	»	1
	»	»	Carbonera	»	1
	»	»	Melma	»	1
	»	»	Preganziol	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Treviso	Quinto	bovina	1
	»	»	San Biagio di Callalta	»	4
	»	»	Treviso	»	1
	»	»	Zenson di Piave	»	1
	»	Vittorio	Fregona	»	1
	Udine	Cividale	Cividale	»	3
	»	»	Faedis	»	4
	»	»	Premariacco	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	1
	»	Pordenone	Arba	»	4
	»	»	Azzano Decimo	»	2
	»	»	Brugnera	»	3
	»	»	Canova	»	1
	»	»	Fontanafredda	»	1
	»	»	Porcia	»	2
	»	»	Sacile	»	12
	»	Tolmezzo	Ovaro	»	3
	»	»	Prato Carnico	»	6
	»	»	Rigolato	»	7
	»	»	Villa Santina	»	3
	»	Udine	Casarsa	»	4
	»	»	Codroipo	»	5
	»	»	Lestizza	»	3
	»	»	Maiano	»	1
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Maruzzo	»	1
	»	»	Pognacco	»	1
	»	»	Pasian di Prato	»	1
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	1
	»	»	Pavia d'Udine	»	1
	»	»	Pocenia	»	1
	»	»	Sedegliano	»	4
	»	»	San Vito di Fagagna	»	2
	»	»	Tarcento	»	1
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	»	2
	»	»	Campolongo	»	3
	»	»	Camponogara	»	2
	»	»	Ceggia	»	1
	»	»	Concordia Sagittaria	»	2
	»	»	Fossalta di Piave	»	3
	»	»	Meolo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Mestre	bovina	2
	»	»	Musile	»	18
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	11
	»	»	Santa Maria di Sala.	»	2
	»	»	San Michele al Tagliamento . . .	»	4
	»		Teglio Veneto	»	1
	Verona	Bardolino	Castelnuovo.	»	1
	»	»	Peschiera sul Lago di Garda . . .	»	1
	»	Isola della Scala	Nogara	»	2
	»	»	Sorgà	»	2
	»	Sanguinetto	Correzzo	»	1
	»	»	Gazzo	»	1
	»	S. Pietro in Cariano	Breonio	»	3
	»	Tregnago	Vestenanova	»	7
	»	Verona	Castel d'Azzano	»	2
	»	»	Cerro Veronese	»	1
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	Parona	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	2
	»	»	Verona	»	2
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	1
	»	»	Villafranca	»	2
	Vicenza	Barbarano	Sossano	»	1
	»	Bassano	Mussolente	»	1
	»	»	Rosà	»	2
	»	Lonigo	Poiana Maggiore	»	1
	»	Schio	Schio	»	3
	»	»	San Vito Leguzzano	»	1
	»	»	Valli dei Signori	»	1
	»	Vicenza	Creazzo	»	1
	»	»	Montegalda	»	2
	»	»	Vicenza	»	1
					761
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Fermo	Massignano	suina	1
	»	»	Montefiore dell'Aso	»	2
	»	»	Ripatransone	»	1
	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	»	1
	Cremona	Crema	Chieve	»	1
	»	Cremona	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Olmeneta	»	1
	»	»	Castelleone	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	»	Saluzzo	Revello	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	San Severo	Chienti	»	1
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	»	4
	»	»	Gavorrano	»	3
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	2
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	»	1
	Perugia	Orvieto	Porano	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	9
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	»	Melfi	Melfi	»	1
	»	»	Rionero in Vulture	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	2
	Roma	Frosinone	Boville Ernica	»	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Bolsena	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Fabbrica	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Siena	Siena	Montalcino		1
	»	»	Piancastagnaio		1
	»	»	Poggibonsi	»	2
	»	»	Siena	»	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
					57

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	S. Angelo dei Lom.	Calitri	equina	1
	Bari	Barletta	Barletta	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	Girgenti	Girgenti	Canicattì	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	»	»	Sant'Anastasia	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					15
Rabbia	*Bari* (a)	Bari	Bitonto	canina	1
	»	»	Turi	»	1
	»	Barletta	Canosa	»	2
	Brescia	Brescia	Capriano del Colle	»	1
	Caltanissetta (a)	Terranova	Riesi	»	3
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	bovina	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	canina	1
	»	»	Naro	»	3
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Ciminna	equina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1
	»	»	Id.	»	4
	»	»	Id.	caprina	4
	»	»	Id.	equina	1
(a) Sospetta.					27
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	47
	Belluno	Belluno	Tambre d'Alpago	equina	1
	Bergamo	Bergamo	Lallio	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Biccari	»	3
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	3
	»	»	Montesantangelo	ovina	2
	»	»	Ortanova	equina	9
	»	»	Rignano Garganico	ovina	1
	»	»	Vieste	»	2
	»	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Lecce	Gallipoli	Gagliano del Capo	equina	1
	»	Lecce	Lecce	»	2
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	ovina	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Barbarano	ovina	1
	Udine	Udine	Pocenia	equina	1
					126
Morva	*Genova*	Genova	Genova	equina	1
	»	»	San Pier d'Arena	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	2
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
	Girgenti	Sciacca	Sambuca Zabut	cap. e ov.	3
	Roma	Roma	Monterotondo.	ovina	1
	»	»	Roma.	»	2
					8
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Serra San Quirico	ovina	1
	»	»	Staffolo.	»	1
					2
Aborto epizootico	*Mantova*	Ostiglia	Sustinente	equina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	17	24
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica . . .	43	361	761
Morva . .	2	3	4
Farcino criptococcico	9	14	15
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia .	8	13	27
Rogna	8	30	126
Malattie infettive dei suini .	16	39	57
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	8
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 febbraio 1917:

Campisi Paolo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° febbraio stesso e per la durata di altri tre mesi e quindici giorni.

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917:

Diana Angelo, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 5 febbraio stesso e per la durata di altri tre mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo 1917, in L. 144,62.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 marzo 1917, da valere per il giorno 24 marzo 1917.

Franchi	132 92	
Lire sterline	36 94	
Franchi svizzeri	153 55 1/2	
Dollari	7 78	
Pesos carta	3 38 1/2	versamenti
Lire oro	140 00	

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 23 marzo 1917.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FRASCARA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni alla legge sull'avanzamento del Regio esercito (n. 326).

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 713, riguardante la vigilanza diretta dell'autorita militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'esercito e la marina (n. 335).

Conversione in legge del Regio decreto 2 maggio 1915, n. 633, relativo alla protezione delle ferrovie in caso di guerra (n. 336).

Conversione in legge dei Regi decreti 15 aprile 1915, n. 483; 27 aprile 1915, n. 535, e 18 maggio 1916, n. 668, relativi alla nomina dei furieri maggiori e furieri in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti dalle armi di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per i militari in congedo (n. 337).

Conversione in legge del Regio decreto 15 aprile 1915, n. 475, che sospende fino al 31 dicembre 1915, l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi (n. 338).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 settembre 1915, n. 1442, riguardante provvedimenti a favore degli agenti della riscossione delle imposte dirette durante lo stato di guerra (n. 340).

Presentazione di un disegno di legge.

COLOSIMO, ministro delle colonie. Presenta un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per il trattamento del personale del R. Istituto orientale di Napoli.

Discussione del disegno di legge: « R. erbario e museo coloniale in Firenze ». (N. 330).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Ad evitare equivoci, propone che il titolo del disegno di legge venga mutato in quello di R. erbario coloniale in Firenze.

LUCIANI, relatore. Accetta.

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. All'art. 1° propone di aggiungere il comma: « l'Istituto assumerà la denominazione di Regio erbario coloniale in Firenze ».

LUCIANI, relatore, consente.

L'art 1° con il nuovo comma è approvato.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. All'art. 2 propone di sopprimere le parole « e museo ».

LUCIANI, relatore, accetta.

L'art. 2, così emendato, è approvato; ed è approvato anche l'art. 3 con la soppressione delle stesse parole « e museo ».

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. All'art. 4 osserva che anche nelle tabelle bisogna tenere conto degli emendamenti approvati.

L'art. 4 e le tabelle con le emendazioni sono approvati.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni della Commissione stessa sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 669, col quale si autorizza il Commissariato dell'emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di Cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-915.

Conversione in legge del Regio decreto 20 maggio 1915, n. 716, che porta a L. 300,000 lo stanziamento del capitolo 44 del bilancio e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915.

Conversione in legge dei Reali decreti in data 9 e 13 maggio 1916, nn. 605 e 619, con i quali vennero assegnati ulteriori fondi per L. 160.000.000 e 25.000.000 rispettivamente agli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 onde provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 912, col quale fu autorizzato un aumento di L. 30.000 nel limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 per collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Legge la seguente domanda di interpellanza presentata dal senatore Amero d'Aste:

« Chiedo d'interpellare il ministro della marina per sapere se:

« 1. Visto che le nostre grandi navi in costruzione non possono essere presumibilmente terminate in tempo per questa guerra, non convenga sospendere in gran parte i lavori per adoperare materiale e personale a costruire mezzi adatti per combattere i sommergibili;

« 2. Se furono fatti passi amichevoli presso le potenze neutrali, perchè sorvegliando le loro coste, impediscano che da esse partano rifornimenti per i sommerigibili nemici che costuiscono un pericolo e arrecano un gran danno anche alla loro navigazione mercantile.

« 3. Se si è studiata la possibilità e se si sono attuati i necessari provvedimenti perchè la R. marina in caso di deficienza di importazioni dall'estero, possa servirsi sufficientemente degli olii minerali estratti dal nostro suolo ».

CORSI, ministro della marina. Si riserba di dire se e quando potrà rispondere a questa interpellanza.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge sull'avanzamento del R. esercito:

Votanti 98
Favorevoli 94
Contrari 4

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 713, riguardante la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'esercito e la marina:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 633, relativo alla protezione delle ferrovie in caso di guerra:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei RR. decreti 15 aprile 1915, n. 483, 27 aprile 1915, n. 535 e 18 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina dei furieri maggiori e furieri in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti dalle armi di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per i militari in congedo:

Votanti 98
Favorevoli 90
Contrari 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 475, che sospende fino al 31 dicembre 1915, l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi:

Votanti 98
Favorevoli 92
Contrari 6

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1442, riguardante provvedimenti a favore degli agenti della riscossione delle imposte dirette durante lo stato di guerra:

Votanti 98
Favorevoli 92
Contrari 6

(Il Senato approva).

Regio erbario coloniale in Firenze:

Votanti. 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domani vi sarà riunione degli Uffici alle ore 16: la seduta pubblica avrà luogo lunedì alle ore 15.

La seduta termina alle ore 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 23 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente MORELLI-GUALTIEROTTI

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Per la rivoluzione in Russia.

TURATI rileva che Pietrogrado celebra oggi le esequie dei caduti nella rivoluzione e celebra in pari tempo il trionfo di questa.

In nome dei suoi amici politici, e sicuro di interpretare il sentimento unanime della Camera, esalta il grande avvenimento da cui la Russia esce rigenerata; ed augura che sia foriero, così per la guerra come per la pace, di benefici risultati non solo per le genti slave, ma per l'intera umanità (Vive approvazioni).

Auspica prossimo il giorno, in cui spariranno dal mondo le ultime funeste vestigia del dispotismo. (Vivissime approvazioni — Applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Un potentissimo impulso dell'animo mi spinge ad unirmi immediatamente ad una manifesta-

zione, il cui significato va molto oltre il recinto di quest'Assemblea. (Vive approvazioni).

Vi sono eventi, i quali oltrepassano il sentimento ed il pensiero dei partiti; e che, comunque si interpretino nella loro determinazione e nel loro svolgimento, sollevano l'animo dei popoli liberi ed irresistibilmente li trascinano ad acclamare alla libertà da altri popoli riconquistata. (Vivissime approvazioni).

Al saluto, che l'on. Turati ha rivolto alla Duma rivendicatrice di libertà ed al grande popolo russo per cui s'inizia una nuova vita, unisco l'espressione dell'animo del Governo, interprete di tutto il paese nostro, che ha sempre seguito con fraterna emozione le vicende del pensiero liberale nel mondo slavo; in quel mondo che i grandi viaggiatori italiani, specialmente meridionali e genovesi, tanto contribuirono a disvelare, e verso cui le nostre genti furono sempre attratte dalla tradizionale cordialità ed ospitalità russa. (Vive approvazioni).

L'entrata del popolo russo nel novero dei popoli liberi accresce le forze della civiltà. (Vivissime approvazioni).

Noi, che dall'arte e dalla letteratura russa, da Tolstoi a Gorki e da tanti altri spiriti grandi abbiamo appreso quanto fosse l'anelito di quel popolo verso la libertà, siamo certi che il pensiero, la letteratura, le opere della Russia libera daranno nuovo fulgore al pensiero civile e liberale di tutto il mondo. (Vivissime generali approvazioni).

Gli avvenimenti, che si compiono in Russia, accrescono forza alla nostra guerra (Applausi); ed anche per questo dobbiamo andarne lieti ed acclamare ad essi. (Vivi applausi). Accrescono forza alla nostra guerra; perchè il Governo di quel paese sarà animato da una sola tendenza, quella di affrettare l'ora della vittoria; perchè il valorosissimo esercito russo, animato da un nuovo soffio di vita e ricongiunto col popolo, acquisterà nuova forza di valore; perchè tutti gli operai sparsi nelle libere officine del vasto impero lavoreranno con ogni lor possa per meglio armare la patria nella lotta gigantesca e per assicurarle la vittoria, che sarà vittoria di civiltà e di libertà per la Russia. (Vivissime generali approvazioni).

In nome del Governo e dell'esercito italiano, in nome dell'Italia tutta, fervidamente auguro alla Duma gloriosa il pronto consolidamento di quelle istituzioni liberali, che sono fondamento e presidio del nuovo ordine di cose; ed all'eroico esercito russo auspico nuovi successi che segnino la completa liberazione di quell'Oriente, nel quale la bandiera inglese è già piantata vittoriosamente contro la mezzaluna.

Al popolo russo mandiamo oggi l'amplesso della fraternità: daremo in un prossimo domani l'amplesso della vittoria! (Vivissimi e generali applausi — Il presidente, i ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di: « Viva la Russia! »).

MAGLIANO, si associa alle parole dell'on. Turati, che ha espresso il pensiero dell'intera Assemblea. Plaude anche ai sentimenti espressi dall'onorevole presidente del Consiglio in nome del paese.

Alla solenne manifestazione l'oratore reca il tributo di coloro, che vollero la partecipazione dell'Italia a questa guerra.

Il nuovo regime di libertà iniziatosi pel popolo russo non potrà che intensificarne le sue energie per quella vittoria che deve segnare il trionfo dei principî di giustizia, di civiltà, di umanità, per cui l'Italia combatte insieme con la Russia e con le altre valorose nazioni alleate (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. Sono certo di interpretare il sentimento unanime dei colleghi mandando in nome della Camera italiana un fervido saluto alla libera Russia, nostra fedele valorosa alleata (Vivissimi applausi).

Il popolo d'Italia, sorto alla libertà sulle base dei plebisciti, acclama con commosso entusiasmo al risorgimento della nazione russa, la quale, insieme col suo valorosissimo esercito, in questi albori di libertà si è animosamente messa sulla via di tutte le rivendicazioni politiche ed umane (Vissimi e generali applausi).

Commemorazioni.

SCHANZER, ricorda le alte benemerenze patriottiche e civili del conte Paolo Campello della Spina, che nella X legislatura, rappresentò il collegio di Spoleto.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto ed al comune di Spoleto (Approvazioni).

SODERINI, si associa al giusto tributo di omaggio reso alla memoria del conte Di Campello della Spina.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa alle parole dei precedenti oratori ed alle proposte di condoglianze.

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera.

(La Camera approva le proposte di condoglianze).

ROSADI, dolente di non essersi ieri trovato presente quando l'onorevole Callaini ricordò le benemerenze del compianto ex-deputato Pandolfini, desidera portare alla memoria del compianto ex collega il tributo del rimpianto affettuoso della città di Firenze.

Per la salute del deputato Cavallera.

BRUNELLI, prega la presidenza di assumere notizie della salute del deputato Cavallera, infermo, ed esprime augurî per la guarigione di lui (Approvazioni).

PRESIDENTE assumerà notizie sulle condizioni dell'egregio collega, al quale, in nome della Camera, augura pronta guarigione (Approvazioni).

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Firenze per le condoglianze inviategli dalla Camera.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Sciacca-Giardina osserva che il Governo ha facoltà di risarcire i danni derivati da bombardamenti contrari agli usi di guerra soltanto a guerra finita.

La Commissione delle prede ha esaminato molte delle domande presentate ed ha fatto sovra di esse le relative proposte.

Può assicurare l'on. Sciacca-Giardina che il Governo, per le stesse ragioni alle quali si inspira la sua interrogazione, sta esaminando se sia possibile di prendere qualche provvedimento nel caso in essa indicato.

SCIACCA-GIARDINA prende atto di queste dichiarazioni. Confida che le istruttorie saranno condotte a termine con la maggiore sollecitudine.

Confida pure che, superate tutte le difficoltà, sarà possibile pagare le indennità dovute alle vittime degli attentati nemici senza attendere la fine della guerra.

CANEPA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commissario generale per i consumi, all'onorevole Caroti dichiara che la razione di pane e di farina assegnata dal prefetto di Bari a ciascun abitante è sufficiente, avuto riguarde alla compensazione fra validi e invalidi, adulti e bambini, uomini e donne.

Ad ogni modo per i braccianti, che si recano a lavorare in campagna, ha disposto perchè sia concesso un supplemento di razione.

CAROTI, afferma che la quantità del pane e della farina, di grammi 500 e 400 rispettivamente al giorno e per individuo, che era stata assegnata dal prefetto di Bari, - mente è esuberante per chi può integrare la vittitazione con altri elementi, in ispecie carnei, ed è scarsa per gran parte del proletariato urbano, è poi assolutamente insufficiente per le popolazioni rurali delle località, in cui il contadino salariato non vive sul terreno che coltiva e si nutre in prevalanza di pane di frumento.

Si compiace, del resto, del provvedimento preso dal prefetto di Bari; vorrebbe che esso fosse imitato dai prefetti e dalle autorità locali delle altre Provincie, in cui condizioni simili si verificassero.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'onorevole Veroni circa la destinazione delle reclute delle classi anziane nell'ambito dei rispettivi distretti, si riferisce a quanto in proposito ebbe a rispondere nei giorni scorsi ad analoghe interrogazioni.

VERONI, lamenta che il provvedimento sia stato applicato da alcuni comandanti di corpi d'armata e da altri no.

Insiste perchè almeno si abbia considerazione ai casi più meritevoli di riguardo.

ROSSI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'onorevole Vinaj dichiara che il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, pei termini stessi in cui è formulato, non può essere applicato nei riguardi degli ufficiali postali telegrafici, che aspirano al passaggio a segretari.

Osserva poi che per gli ufficiali postali-telegrafici si tratterebbe, oltre che di una promozione di grado, come nel caso dei segretari, anche di un passaggio di categoria, alla quale si perviene in seguito ad esame di concorso, il cui programma contiene materie speciali, che non si studiano nelle scuole secondarie.

L'Amministrazione quindi, col semplice titolo di studio posseduto dalla maggioranza degli aspiranti, non avrebbe elementi sufficienti per valutarne la capacità professionale con quelle garanzie, che offre invece l'esame di concorso voluto dalle vigenti norme regolamentari.

VINAJ, insiste nel convincimento che per equità si dovrebbero estendere le promozioni ai posti di ruolo di segretari nell'Amministrazione postale e telegrafica, vacanti ora e nell'avvenire, agli ufficiali aventi i titoli di studio ed altre qualità richieste per la categoria stessa.

ROSSI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, assicura l'on. Vinaj che la condizione di questi benemeriti ufficiali forma oggetto delle cure benevoli del Ministero; e che si provvederà loro in occasione di una generale riforma, alla preparazione della quale l'onorevole ministro attende personalmente e che porrà l'Amministrazione postale telegrafica in condizione di rispondere adeguatamente alle sempre maggiori necessità della vita intellettuale ed economica della nazione. (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore concernenti i limiti di età dei professori delle Università e degli altri Istituti d'istruzione superiore, (205-*B*).

MANCINI, consente nella modificazione introdotta dal Senato al disegno di legge per quanto concerne il riconoscimento del diritto di continuare l'insegnamento per tutto l'anno scolastico durante il quale compia il settantacinquesimo anno.

Consente pure che si assicuri ai professori emeriti il diritto di continuare l'insegnamento libero. Teme, invece, che il riconoscere ad essi, quando siano insegnanti di materie sperimentali, anche il diritto di partecipare all'uso dei gabinetti possa dare luogo ad inconvenienti.

Trova pure inopportuno che i professori emeriti continuino a fare parte del Consiglio di Facoltà, possano partecipare alle elezioni del preside, e siano anche eleggibili a tali cariche.

Crede che si dovrebbe sopprimere l'art. 4, e che nell'art. 2 si dovrebbe sopprimere l'inciso concernente l'uso dei gabinetti. (Approvazioni).

PIETRAVALLE, quantunque presidente della Commissione parlamentare, non potè esser presente quando questa deliberò di accogliere integralmente le modificazioni apportate dal Senato alla presente proposta.

Si dichiara egli pure contrario ad ammettere i professori emeriti nei Consigli di facoltà.

Soprattutto si dichiara contrario all'articolo quarto, per il quale si associa in tutto alle osservazioni del precedente oratore.

Che se questo articolo quarto dovrà diventare legge, raccomanda che almeno col regolamento si provveda ad attenuare gli inconvenienti cui darà certamente luogo.

Raccomanda infine al ministro che si provveda a quelli fra gli insegnanti, cui fu concesso di rimanere in ufficio oltre il settantacinquesimo anno, e che ora non sono più in condizione d'impartire un utile insegnamento.

Presidenza del presidente MARCORA.

BIGNAMI crede che, sia nell'interesse della scienza, sia in quello dell'alta tecnica, occorra, almeno per le scienze chimiche e fisiche, conservare ai professori emeriti la facoltà di continuare ad usare dei gabinetti per gli esperimenti che essi credano di dover fare.

Ritiene pertanto che, mantenendo in questo disegno di legge l'articolo quarto, che il Senato vi ha introdotto, la Camera farà cosa utile insieme al progresso della scienza ed a quello dell'industria (Approvazioni).

ALESSIO è favorevole alla proposta, la quale, mentre evita gravi ingiustizie, che nei giudizi circa il merito di un insegnante sono sempre possibili, ponendo una regola assoluta ed uguale per tutti, si informa anche a quel sentimento di riguardo, che è ora dovuto a questi venerandi e benemeriti insegnanti, ai quali in gran parte dobbiamo se la coltura scientifica ha raggiunto nel nostro paese un grado tale, che ci è invidiato dagli stranieri.

Non ravvisa nessun inconveniente nel fatto che un professore emerito possa essere preside o rettore.

Così pure non ravvisa nessun inconveniente che un professore emerito possa avvalersi dei gabinetti e degli stabilimenti scientifici (Interruzione del deputato Perrone).

Il timore, poi, che la presenza di questi professori emeriti possa servire di strumento a rivalità o ad intrighi, arreca offesa alla vita universitaria italiana.

Esorta la Camera ad approvare la legge, che sarà elemento di salutare concordia fra l'elemento anziano e l'elemento più giovane del nostro insegnamento superiore. (Vive approvazioni).

PUCCI, non intende negare a coloro, che tutta la vita hanno dedicata all'insegnamento, la possibilità di dare anche nei loro ultimi anni al progresso della scienza le forze del loro ingegno e della loro esperienza.

Le obiezioni cui dà luogo l'articolo quarto dipendono dalla limitazione dei mezzi posti a disposizione degli insegnanti; mezzi che non potrebbero perciò essere divisi fra essi ed i professori emeriti.

Che se questo articolo quarto dovrà essere approvato, raccomanda che almeno si disponga col regolamento perchè il professore emerito, ammesso a valersi di uno stabilimento scientifico, disponga di una dotazione propria, che non vada in diminuzione di quella di cui dispone l'insegnante titolare.

MONTI-GUARNIERI, favorevole al concetto informatore della legge, voterà però contro l'articolo quarto per il perturbamento che esso indubbiamente recherebbe nella vita universitaria per le gelosie ed i contrasti, cui darebbe luogo l'uso dello stesso gabinetto da parte del titolare e del professore emerito.

AGNELLI, dichiara che il desiderio di condurre in porto questa proposta che l'oratore ha presentato in adempimento di un voto del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, ha condotto la Commissione ad accettare integralmente le modificazioni adottate dal Senato, anche in quelle parti in cui la Commissione stessa aveva dapprima propugnato una soluzione più radicale.

Illustra le disposizioni della legge con l'esempio delle legislazioni straniere.

Constata che nessuno contrastra la proposta di conferire a questi insegnanti, che hanno raggiunto il settantacinquesimo anno, il titolo di professore emerito, e di conceder loro il diritto d'insegnare a titolo privato.

Ma questo diritto di continuare nell'insegnamento, sia pure a titolo privato, importa necessariamente il riconoscimento anche del loro diritto di avvalersi degli stabilimenti scientifici.

Dimostra che la concessione di questo diritto non darà luogo agli inconvenienti dei quali alcuni oratori hanno espresso il timore.

Avverte che nell'articolo quarto si parla di scienze sperimentali e non di scienze dimostrative, escludendo con ciò le cliniche.

Dimostra infine che non si poteva equamente interdire ai professori emeriti l'uso degli stabilimenti scientifici per singoli studi sperimentali.

Prega quindi la Camera di approvare senza modificazione la proposta di legge, la quale tornerà di vantaggio al buon funzionamento degli studi universitari (Approvazioni).

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene con l'on. Alessio che questa legge, come è stata modificata dal Senato, potrà rappresentare un esempio tipico di collaborazione legislativa dei vecchi e dei giovani a maggior vantaggio della nostra vita accademica.

Cardine fondamentale di essa è la disposizione per la quale il limite di 75 anni per il collocamento a riposo del professore di Università, non potrà subire eccezioni.

Constata che la Camera ha riconosciuto giustificato il principio per il quale è lasciato al professore emerito la facoltà di libero insegnamento.

Nota che il principio che il professore emerito possa essere rettore o preside è già ammesso nella nostra legislazione universitaria.

Esclude che la presenza di questi benemeriti antichi insegnanti nei Consigli di facoltà, possa essere causa di inconvenienti secondo il dubbio espresso da qualche oratore.

Dimostra che riconosciuta a questi professori la facoltà di libero insegnamento non è possibile toglier loro, quando siano cultori di scienze sperimentali, l'uso degli stabilimenti scientifici. E ciò anche nell'interesse stesso della scienza, la quale non deve essere privata del contributo di spiriti che anche a 75 anni possono ancora svolgere efficacemente la loro attività scientifica.

Esclude che possano sorgere contrasti tra il professore emerito e il professore a lui succeduto per l'uso degli strumenti di studio; ad ogni modo sarà provveduto col regolamento a regolare i loro rapporti.

A questo proposito prega l'onorevole Maffi di non insistere nel suo emendamento secondo il quale non il professore succeduto nella direzione dell'Istituto, ma la Facoltà dovrà fornire ai professori emeriti i mezzi d'insegnamento e di studio.

Avverte poi che non è possibile creare appositi laboratori scientifici per questi professori emeriti, perchè ciò costituirebbe una inutile e dispendiosa duplicazione.

Confida che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge che risolve nel modo più equo una grave e travagliata questione.

MAFFI, all'art. 4, ha proposto un emendamento perchè i mezzi di studio siano forniti dalla Facoltà, e ciò allo scopo di evitare possibili attriti tra il nuovo e il vecchio insegnante. Ma dopo le dichiarazioni del ministro non v'insiste.

(I quattro articoli del disegno di legge sono approvati).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-918.

COTUGNO, relatore, ringrazia i colleghi che gli hanno rivolto parole cortesi per il modo come ha assolto il suo compito di relatore.

Afferma la necessità di migliorare, per il dopo guerra, i rapporti tra i lavoratori e i proprietari associandoli tra loro. Solo in tal modo si potrà assicurare un vero progresso per l'agricoltura.

Ma a questo scopo sarebbe necessaria una radicale riforma di tutta la nostra legislazione agraria. Invece il Governo si è mostrato assai timido nelle disposizioni legislative di guerra, non avendo nemmeno osato modificare completamente le norme, ormai più non corrispondenti ai tempi nuovi del Codice civile.

Occorre assolutamente creare l'intima fusione di tutte le forze lavoratrici promovendone l'unione e combattendo la dissociazione che, specie nel Mezzogiorno, è l'ostacolo maggiore di ogni progresso.

Osserva che, ottenuta la fusione delle forze di lavoro, è poi necessario provvedere alla creazione del capitale corrispondente alle necessità di tale impresa, intensificando le colture in modo che possano dare il maggiore e migliore rendimento.

Occorrerà altresì proporzionare gli oneri derivanti dalla guerra alla resistenza economica non solo degli individui ma anche delle varie regioni.

Rilevando come anche in quest'anno si siano ripetute le critiche per il modo insufficiente e disordinato con cui funziona il credito agrario, censura l'azione spiegata in questo campo dal Banco di Napoli.

Crede che l'unico rimedio sia quello di togliere al Banco di Napoli la gestione del credito agrario e la creazione, per le Provincie meridionali, di un apposito Istituto di credito agrario.

Lamenta la mancata sistemazione dei bacini montani che tanto danno ha arrecato all'economia nazionale; ed enumera i numerosi pericoli cui si trova esposto il reddito agrario, a causa delle molteplici malattie.

Elogia l'opera spiegata dai delegati tecnici per la difesa e ricostituzione dei vigneti in Puglia, e ne invoca la sistemazione giuridica.

Esprime alcuni dubbi sull'efficacia del metodo adottato per risolvere il problema della bonifica dell'Agro romano. Crede invece sia necessario procedere a larghe e coraggiose espropriazioni.

Raccomanda la intensificazione della produzione nazionale dei concimi chimici, e delle macchine agrarie.

Ritiene che le provviste di grano e farine esistenti in paese siano sufficienti fino al nuovo raccolto, e che solo la imprevidenza nella ripartizione tra le varie regioni e le manovre della speculazione, producendo incagli, facciano apparire il problema dell'alimentazione nazionale più grave di quello che in realtà sia.

Concludendo afferma che nel progresso dell'agricoltura vi è molta parte della pace sociale, purchè se ne intenda il valore e si sia disposti a tutto sacrificare per conseguirla.

Un grande avvenire è riserbato al nostro paese dalla sua agricoltura. Sappia il ministro prepararla, con la sua opera intelligente ed energica, per la grandezza e la fortuna d'Italia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CALISSE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che nulla debba essere trascurato di ciò che può dare aumento e miglioramento all'agricoltura, fa voto che il Governo voglia sollecitamente risolvere le questioni derivanti dalla promiscuità di diritti e di usi sulle terre, in modo che alla proprietà ed al lavoro siano restituite la libertà e la sicurezza di cui hanno bisogno ».

Rileva i grandi danni prodotti all'agricoltura, all'ordine pubblico e alla pace sociale dall'indugio frapposto alla soluzione di così importante questione.

Rileva che la questione non si restringe più agli usi civici, i quali non sono oramai che un aspetto speciale della ricerca di terre da parte dei lavoratori.

Ed osserva che taluni recenti decreti sul lavoro delle terre, pur corrispondendo alle eccezionali circostanze presenti, possono tuttavia mutarsi in occasione di nuove difficoltà e di nuovi dissensi, se altri provvedimenti non soccorreranno.

Ma non basta fare una legge nuova e generale; occorre anche preparare i mezzi perchè alla legge sia assicurata piena esecuzione.

Afferma che se si vuole efficacemente combattere l'urbanesimo sarà necessario andare incontro ai veri bisogni dell'agricoltura assecondando lo sviluppo delle piccole proprietà.

Conclude confidando che l'onorevole ministro vorrà fare precise dichiarazioni sui suoi propositi circa questi importanti problemi. (Approvazioni — Congratulazioni).

MANCINI, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Caron:

« La Camera, convinta che il Governo assicurerà l'approvvigionamento delle regioni della montagna, dove la difficoltà e la mancanza dei mezzi di trasporto concorrono ad aumentare i disagi delle popolazioni, fa voti,

perchè - presi gli opportuni accordi col Ministero della guerra

si proceda con criteri più consoni agli interessi dell'agricoltura e della pastorizia, alle ulteriori requisizioni di bovini e di foraggi;

si adottino solleciti provvedimenti per favorire la pastorizia, e per impedire che la proprietà frazionatissima dei paesi di collina e di montagna resti incolta per mancanza di mano d'opera e delle sostanze fertilizzatrici ».

Espone gli inconvenienti verificatisi nelle requisizioni del fieno eseguite da alcune Commissioni senza tener conto delle opportune istruzioni emanate dal ministro di agricoltura.

Segnala le condizioni difficili in cui si svolge la piccola economia rurale, la quale richiede le più sollecite cure del Governo.

Accenna ad alcuni provvedimenti che potrebbero rendere meno aspra le vita di quelle forti popolazioni che più sono state provate dalla guerra anche per la deficienza di alcuni prodotti.

Conclude augurandosi che, nelle nuove provvidenze che saranno emanate a favore dell'agricoltura, siano tenute presenti e siano alleviate le condizioni delle classi più umili che vivono nei campi e che ora compiono il loro dovere patriottico alla frontiera (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PALA, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. De Ruggieri:

« La Camera, invita il Governo:

1° a mantenere inalterate, evitando procedure eccessive, le disposizioni relative alla requisizione dei cereali;

2° a dar forma più efficace e pratica alle concessioni di licenze per la coltura agraria ».

Lamenta che in materia di requisizioni le autorità militari abbiano esorbitato dal còmpito loro affidato.

Ritiene che il decreto Luogotenenziale relativo alla mano d'opera agricola sia stato formulato senza che il Governo avesse presenti le diverse condizioni delle regioni italiane.

In particolar modo crede che non si sia provveduto alle necessità dell'agricoltura in Sardegna.

Invoca dal Governo qualche provvedimento integratore che sia di efficace vantaggio per l'agricoltura sarda. (Approvazioni).

RUBILLI, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. De Ruggieri:

« La Camera, convinta che alla preparazione bellica debba andar congiunta la forte resistenza del Paese, invita il Governo ad una serie di pronti ed efficaci provvedimenti mercè i quali:

si diano all'agricoltura i mezzi atti a mantenere ed aumentare la produzione di cui sono ad esuberanza capaci le nostre contrade, in ispecie del Mezzogiorno d'Italia;

si intensifichi l'approvvigionamento in guisa che i generi di maggiore necessità non solo non manchino, ma arrivino ai consumatori senza lunghi ritardi e senza ingorde speculazioni di intermediari ».

Afferma che il Mezzogiosno ha risorse naturali immense, che potrebbero essere facilmente sfruttate, incoraggiando nuove colture agrarie.

Raccomanda che l'azione delle cattedre ambulanti di agricoltura del Mezzogiorno venga estesa ed intensificata, e chiede perciò che ne venga aumentato il personale tecnico ora insufficiente.

Segnala anche la opportunità di riformare la legge che regola il funzionamento delle cattedre ambulanti, rilevando la necessità di sottrarle alle competizioni locali.

Rileva che gli esoneri accordati al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura sono stati insufficienti tanto da arrestarne in molte provincie la proficua azione.

Si associa ai precedenti oratori nel raccomandare l'applicazione delle macchine nella agricoltura, specie nell'ora presente in cui difettano nei campi le braccia.

Si compiace che l'onorevole ministro abbia assicurato che non mancheranno nè i concimi chimici nè il solfato di rame.

Raccomanda però che sia sorvegliata la distribuzione di queste materie.

Conclude augurandosi che l'opera del Governo concorra a lenire le condizioni economiche del Mezzogiorno i cui figli danno senza risparmio il loro sangue per la patria. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

PRESIDENTE, raccomanda ai proponenti degli ordini del giorno di astenersi dalle considerazioni generali e da quegli argomenti che, già trattati ampiamente da molti oratori, non hanno diretta relazione coll'argomento speciale dell'ordine del giorno. (Approvazioni).

CAVAZZA, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Montresor e Sioli-Legnani:

« La Camera confida che il Governo, nel dover ricorrere a nuove incette di foraggi e di bestiame, vorrà provvedere, a norma di equità, che nel fissare il relativo prezzo corrente sul mercato, e che, per ragioni di giusta distribuzione degli oneri derivanti dalla guerra, non si proceda ad un nuovo periodo d'incetta in una Provincia, se non quando in tutte le altre sia esaurito il periodo precedente, e che finalmente nel computo del quantitativo di foraggio da prelevarsi in ogni Provincia, si tenga presente la sua produttività in riguardo anche al relativo allevamento di bestiame, essendo giusto che si richieda un maggior quantitativo dalle Provincie abitualmente esportatrici di fieno ».

Rileva come il prezzo fissato sia troppo diverso dal prezzo del mercato, con grave danno degli agricoltori, proprietari, affittuari o mezzadri.

Osserva poi che nel compiere le incette non sempre si è usato eguale trattamento verso le diverse Provincie.

Insiste sulla necessità di provvedere perchè non debba essere maggiormente aggravata una piuttosto che un'altra categoria di cittadini.

Se lo Stato dovrà sostenere maggiori spese per pagare quanto gli occorre ad agricoltori, industriali od operai, deve farlo secondo equità, rivalendosi poi con le imposte sui contribuenti che dovranno, ma sempre a norma di legge, sottostarvi.

Occorre che in tutti possa essere la convinzione che oneri e sacrifici sono sempre richiesti dallo Stato col senso della più rigorosa giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CHIESA, presenta la relazione sul disegno di conversione in legge del Regio decreto 28 marzo 1915, n. 337, relativo alla istituzione della carica di sottocapo di stato maggiore dell'esercito.

ALBANESE, presenta la relazione sul disegno di conversione in legge del Regio decreto 29 giugno 1916, n. 837, relativo alla proroga delle disposizioni per la costruzione di acquedotti in Calabria e in Basilicata e del decreto Luogotenenziale 13 luglio 1916, n. 932, relativo alla proroga di provvedimenti per sollecitare la esecuzione di opere igieniche.

CORNIANI, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916 917. (630).

Inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino, Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma. (767).

NAVA CESARE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1676, che autorizza la maggiore spesa di lire due milioni per i lavori del Palazzo di Montecitorio in Roma. (590).

LIBERTINI PASQUALE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1097, che determina i Comuni ai quali sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 1, lettera *i*, ed all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, recante autorizzazione di spese per esecuzione di opere e concessione di sussidi in dipendenza di alluvioni e frane. (705).

PEANO presenta la relazione sul disegno di legge:

Protezione assistenza degli orfani della guerra. (Approvazioni).

VALVASSORI-PERONI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morisani.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE propone che domattina, alle dieci, la Camera tenga seduta per discutere la legge sui mutilati di guerra (Approvazioni) continuando, se sarà necessario, la stessa discussione nella seduta pomeridiana.

MAFFEI propone che questa legge, molto importante, venga discussa nella seduta pomeridiana, e che domattina continui la discussione del bilancio di agricoltura.

PRESIDENTE afferma che anche nelle sedute antimeridiane si possono discutere, come altre volte si sono discussi, i provvedimenti in favore dei mutilati di guerra (Benissimo).

MICHELI, si associa alla proposta del presidente.

TURATI, vorrebbe che i lavori parlamentari continuassero con le sole sedute pomeridiane.

PRESIDENTE, dichiara che la sua proposta è mossa dal vivo desiderio che la Camera possa approvare il più sollecitamente possibile due leggi attese con sì vivo desiderio dall'intero paese (Vive approvazioni).

(Dopo prova e controprova la proposta del presidente è approvata).

FALCIONI, propone che nella seduta pomeridiana non vi siano interrogazioni).

(Nessuno opponendosi, rimane così stabilito).

ALBERTELLI, chiede che domani sia discusso il disegno di legge sulla maggiore spesa pel palazzo del Parlamento.

PRESIDENTE, osserva che la relazione non è ancora stampata.

Interrogazioni e mozioni.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, perchè siano concesse visite mediche speciali ai militari, che sebbene affetti da malattie croniche, vennero arruolati o inviati dalle compagnie presidiarie ai riparti di prima linea, dalle Commissioni mediche, senza averli visitati.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali motivi abbiano indotto la Divisione militare di Roma a disporre che gli operai militari addetti alla fabbrica d'armi in via Flaminia debbano - contrariamente a quanto è stato fin qui praticato - dormire nei locali dello Stadio Nazionale, con evidente pericolo per la salute di così numerosa maestranza e forse anche con danno della disciplina e della stessa economia dello Stato.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali ragioni hanno determinato l'ordine di pagare gli stipendi e assegni ai componenti il nostro corpo di spedizione a Salonicco in moneta italiana, piuttosto che in *dramme*, come si era fatto fino a poco fa.

« Marchesano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno, e politicamente conveniente, aggiungere la cattedra d'inglese in quegli Istituti tecnici e non sono pochi, in cui adesso si insegna soltanto il tedesco.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se risponda al vero la notizia che sia in preparazione un provvedimento per l'esonero d'autorità dei membri del Parlamento aventi obblighi militari, e con quali motivi di equità e di opportunità, in caso affermativo, egli giustifichi una misura evidentemente contraria all'uguaglianza dei doveri che in questo momento incombono a tutti i cittadini verso la patria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare le stridenti disparità di trattamento in cui trovansi nel corpo areonautico gli ufficiali delle armi meno favoriti nell'avanzamento, e conoscere se non ritenga opportuno provvedere con un'unica anzianità che potrebbe essere quella d'uscita dalla scuola militare o dall'Accademia nei criteri di avanzamento senza tener conto dell'arma di provenienza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grosso-Campana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se i richiamati della classe 1878, che hanno quattro figli e che perciò, a norma della circolare 1° settembre 1916, n. 542, sono stati trasferiti dalla sede di loro assegnazione ad un battaglione di milizia territoriale più vicino alla residenza delle loro famiglie, abbiano avuto conservato, dopo la mobilitazione della loro classe, il logico ed onesto beneficio consacrato nella circolare suddetta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ritenga doveroso il corrispondere ai vice pretori onorari che da vari mesi surrogano pretori stati chiamati alle armi, e che non risiedono ove ha sede la pretura, il rimborso delle spese di trasporto e di soggiorno alle quali debbono soggiacere per esercitare le loro funzioni, tanto più tenendo conto che se lo Stato corrisponde lo stipendio ai pretori titolari che si trovano sotto le armi si beneficia dello stipendio che loro dovrebbe essere corrisposto come ufficiali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga doveroso, per ragioni di equità e giustizia, provvedere a che l'indennità caro-viveri concessa con decreto Luogotenenziale agli impiegati dello Stato aventi uno stipendio inferiore alle lire 3000, venga estesa agli scrivani avventizi non compresi in ruolo addetti alle prefetture e sottoprefetture, che per la chiamata alle armi di impiegati di ruolo sono costretti ad un più intenso lavoro e debbono come gli altri soggiacere alle conseguenze del crescente costo della vita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« La Camera invita il Governo a studiare e decretare, a favore delle varie categorie dei lavoratori dello Stato, una conveniente indennità di caro-viveri, finché durino le conseguenze economiche dello stato di guerra, con riguardo speciale alle paghe e agli stipendi divenuti insufficienti alla vita e in proporzione inversa alla misura dei medesimi.

« Musatti, Turati, Albertelli, Pucci, Basaglia, Brunelli, Graziadei, Montemartini, Mazzoni, De Giovanni, Maffi, Merloni, Dugoni, Bocconi, Beltrami, Prampolini, Zibordi, Modigliani, Sciorati, Caroti, Bussi ».

« La Camera invita il Governo - in coerenza a quanto esso ha già decretato, oltrechè per i propri impiegati ed agenti, anche per talune categorie di lavoratori alla dipendenza di imprese private, quali ad esempio le ferrovie secondarie - a studiare ed emanare un provvedimento, pel quale vengano opportunamente estesi i poteri conferiti dal decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, alle Commissioni arbitrali provinciali e centrale in esso decreto istituite, e sia dato ad esse facoltà di intervenire, su istanza delle parti interessate, nelle pattuizioni di lavoro fra imprese ed impiegati privati o commessi di commercio, allo scopo di assicurare a questi ultimi, in conformità alle varie esigenze locali e personali,

quei miglioramenti temporanei di remunerazione, che l'attuale rincaro della vita, conseguentemente allo stato di guerra, rende indispensabili all'esistenza loro e delle loro famiglie.

« Turati, Beltrami, Dugoni, Merloni, Bocconi, Prampolini, Zibordi, Musatti, Albertelli, De Giovanni, Montemartini, Modigliani, Graziadei, Pucci, Bussi, Caroti, Brunelli, Maffi, Mazzoni, Sciorati, Basaglia ».

La seduta termina alle ore 19,20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 668).

Nella giornata del 22 azioni di artiglieria più intense nell'Alto Vanoi, nella Valle del Travignolo e sulla fronte Giulia.

L'attività dei nostri nuclei provocò piccoli scontri sulle pendici di Dosso Casina (a sud della depressione di Loppio), in Valle Visdende (Piave) e sul Carso. Prendemmo qualche prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi non sono segnalati fatti d'arme importanti dalla Curlandia ai Carpazi boscosi.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, i tedeschi attaccarono ieri l'altro i russi sulla Beresina con la illusione che gli avvenimenti di Russia avessero indebolito l'attività militare dell'esercito nemico.

Ma s'ingannarono; perchè, com'è noto, furono in massima parte respinti prontamente con perdite.

Circa la ritirata tedesca in Piccardia, l'impressione generale in Francia e in Inghilterra è che i tedeschi si avvicinino ad una linea predisposta alla difesa.

Nondimeno gli alleati continuano ad avanzare intorno al canale di Saint Quentin, a nord-est di Tergnier, a sud dell'Oise, nella regione di Soissons, sulla direttiva Etreillers-Beaumetz-Les Cambrai-Beaurain e in vicinanza di Ecoust e di Croiselle.

Dovunque essi trovano che la furia devastatrice del nemico ha tagliato alberi, incendiato casolari e asportato mobilio e attrezzi rurali.

In Fiandra, invece, l'attività dei belligeranti è caratterizzata dai soliti intensi bombardamenti su tutti i punti del fronte di battaglia.

In Macedonia la lotta ha ripreso da qualche giorno fra i laghi di Ochrida e di Prespa, ove i tedesco-bulgari tentano con attacchi accanitissimi di ostacolare la avanzata delle forze dell'Intesa.

Egualmente a nord di Monastir si susseguono i combattimenti per il possesso della quota 1248, d'alto valore strategico.

Le notizie dalla Rumania non lasciano sperare prossime grandi azioni militari. Tutta l'attività dei belligeranti si esplica ancora sul Sereth e sul canale di San Giorgio con cannoneggiamenti intermittenti e con scontri di pattuglie.

Nel settore caucasico i russi, inseguendo i turchi in direzione di Djevauroud e di Bagdad, tendono sempre più a coordinare le proprie azioni militari con quelle degl'inglesi, che risalgono il Tigri sulla riva sinistra, respingendo il nemico sulla strada di Samarra.

Il ministro della marina francese comunica che la corazzata *Danton* è stata silurata il 19 corrente nel Mediterraneo, ov'era di crociera.

La notizia è dolorosa unicamente per il fatto che si debbono ascrivere oltre a duecento vittime umane, perchè la potenza della marina militare francese non perde molto della sua efficienza, già grandissima nel Mediterraneo.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In seguito a varie offensive di nostri distaccamenti in ricognizione e di quelli nemici l'attività dell'artiglieria aumentò ad intervalli sul fronte delle Fiandre e nel settore di Arras.

Le truppe francesi che avevano attraversato il canale della Somme a Crozat, ai due lati di Saint-Simon, furono respinte con un attacco contro questo settore ed anche oltre.

Fra l'Oise e l'Aisne si svolsero combattimenti alla fine della giornata ad ovest e a sud di Margival. Attacchi di forti effettivi francesi furono respinti dal nostro fuoco e da contrattacchi.

La nostra artiglieria riuscì anche a raggiungere efficacemente raggruppamenti e movimenti di truppe all'infuori di questo settore.

Nella foresta di Ville-au-Bois un'offensiva francese effettuata dopo un violento bombardamento non riuscì.

Fronte orientale. — Nessuna azione di combattimento importante.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Niente da segnalare.

Fronte sud-orientale. — Un attacco francese ad est del lago di Ochrida non è riuscito.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Saint Simon il nemico ha sferrato ieri, alla fine della giornata, un violento attacco sulle nostre posizioni dinanzi al villaggio di Artemps. Dapprima leggermente respinte le nostre truppe hanno subito contrattaccato con vigore e sono riuscite a respingere il nemico fino a Grandseraucourt.

La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva tra la Somme e l'Oise.

A sud dell'Oise nuovi distaccamenti hanno passato l'Ailette. In questa regione vi è stato bombardamento intermittente.

A nord di Soissons abbiamo realizzato nuovi progressi.

Si conferma che gli attacchi diretti dal nemico sul fronte Pregny-Chivre sono stati estremamente violenti: su un sol punto i tedeschi hanno lanciato un intero reggimento.

Due nostre compagnie di cacciatori, isolate per un istante dal grosso delle nostre forze, sono riuscite, dopo un accanito combattimento, a disimpegnarsi da loro stesse ed a ricondurre prigionieri.

Le perdite subite dal nemico durante questo infruttuoso tentativo sono state elevatissime.

Parecchi colpi di mano nemici a nord-ovest di Reims, verso Maisons Champagne, al bosco di Avocourt, nella regione di Saint Mihiel sono falliti sotto il nostro fuoco.

Ieri un Albatros da caccia è stato abbattuto nelle nostre linee nella regione di Vexelise.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra la Somme e l'Oise, durante la giornata, le truppe francesi hanno eseguito con energia e slancio un'azione offensiva pienamente riuscita. Il nemico, malgrado un'accanita resistenza, è stato largamente respinto a una distanza variante dai due ai quattro chilometri a nord-est del canale di Saint Quentin.

A nord-est di Tergnier abbiamo spinto distaccamenti sulle colline dominanti immediatamente la valle dell'Oise. In questa regione i tedeschi hanno provocato inondazioni. La città di La Fère è sotto l'acqua.

A sud dell'Oise abbiamo continuato a passare l'Ailette.

Nella regione a nord di Soissons le nostre truppe hanno realizzato, combattendo, notevoli progressi verso Margival.

A nord-ovest di Reims due attacchi tedeschi sulle nostre trincee dinanzi a Thil sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento e sotto i nostri fuochi di mitragliatrici. Le perdite del nemico sono state sensibili a giudicare dal numero dei cadaveri da esso lasciati nei nostri reticolati di filo di ferro.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Oggi un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. L'apparecchio è caduto nelle nostre linee verso Dieulouard.

Londra, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nel territorio attraverso il quale avanziamo, le nostre pattuglie ebbero in numerosi punti della linea generale Etreillers-Beaumetz-Les Cambrai-Beaurain scontri con distaccamenti tedeschi abbastanza forti.

Durante la giornata presso Aizecourt-le-Bas, Beaumetz e Vraucourt contrattacchi tedeschi sono stati respinti dopo combattimenti. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni ed abbiamo fatto qualche prigioniero.

Abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza di Ecoust e di Croiselle.

Stamane abbiamo effettuato un felice colpo di mano ad est di Arras. La scorsa notte a nord di Neuville Saint Waast i tedeschi hanno fatto esplodere una forte mina. Non è segnalato alcun danno.

A sud-est di Loos e ad est di Vermeillers abbiamo bombardato efficacemente le trincee tedesche.

Le Hâvre, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione a nord di Dixmude la giornata del 23 corrente è stata caratterizzata da bombardamenti reciproci di intensità variabile.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Salvo una parziale azione nemica non riuscita fra i laghi e un bombardamento di distruzione, i francesi verso Monastir rimasero calmi.

Jassy, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno, in data 22 corrente, dice:

Fronte romeno. — Su tutto il fronte reciproca attività di artiglieria.

Sulla frontiera ovest della Moldavia un convoglio nemico, che si avanzava a nord della valle del Kashin, è stato disperso dalla nostra artiglieria.

Il nemico bombarda con grande violenza la regione di Movilev ove lancia granate con gas asfissianti.

Sul Sereth la nostra artiglieria ha impedito a parecchie riprese lavori iniziati dal nemico.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 22 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Situazione immutata.

Fronte del Sinai. — Nessun avvenimento importante.

Fronte del Caucaso. — Nessun avvenimento da segnalare eccetto scontri di pattuglie in ricognizione all'ala destra.

In Galizia i russi provocarono tre esplosioni di mine dinanzi al fronte delle nostre truppe senza produrre alcun danno.

Parigi, 23. — Il Ministero della marina comunica:

La corazzata *Danton* è stata silurata da un sottomarino nel Mediterraneo il 19 corrente.

La nave, colpita da due siluri, affondò in trenta minuti. Ottocentosei uomini sono stati salvati dalla torpediniera di scorta *Massue* e da bastimenti di pattuglia accorsi sul posto al segnale di pericolo.

Il numero delle vittime è di duecentonovantasei. Il sottomarino, il cui periscopio fu scorto alcuni minuti dopo il siluramento, venne attaccato a colpi di granate dalla *Massue*, ma scomparve subito e non fu più visto.

Pietrogrado, 24. — Il comunicato del grande stato maggiore dell'esercito russo in data 22 corrente, deve al principio essere così rettificato:

Fronte occidentale. — In direzione di Lida, sul fiume Beresina, nella regione dei villaggi di Zaberesina e di Potachnia, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni, occupandole. Un nostro contrattacco ricacciò il nemico dal villaggio di Potachnia. Il resto della posizione è ancora nelle mani dell'avversario.

A nord-ovest di Brody, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni. Nel complesso la posizione è ristabilita.

Sul resto del fronte fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Parigi, 24. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente, dal 19 al 22 corr., dice:

Violenti combattimenti si sono svolti a nord di Monastir per il possesso della quota 1248, rimasta definitivamente nelle nostre mani, malgrado i ripetuti contrattacchi dei tedesco-bulgari.

Alla data del 21 corrente, comprese le cifre contenute nel precedente comunicato, abbiamo preso in questa regione: 11 mitragliatrici, 2 cannoni da trincea, 24 ufficiali e 1777 soldati.

Nello stesso periodo 3 velivoli nemici sono stati abbattuti dall'esercito britannico, la cui aviazione è stata attivissima, avendo bombardato stazioni e parchi nemici.

Una operazione di polizia, resa necessaria dalle vessazioni di bande greche insorte nella zona neutra, ha permesso di disperdere parecchie bande verso Kipurgos e di sequestrare numerosi fucili e munizioni che erano stati nascosti.

Basilea, 24. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 23 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Tra i laghi di Ochrida e di Prespa un debole attacco nemico fu respinto.

Nella regione di Monastir ad intervalli, brevi tiri dell'artiglieria nemica ad uragano.

Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

Nella valle del Vardar, sullo Struma inferiore e sul litorale dell'Egeo attività aerea.

Fronte romeno. — Niente da segnalare.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — In direzione di Fochsany il nemico spiega una grande attività di artiglieria e di aviazione.

In direzione di Brailoff i nostri elementi la sera del 22 sloggiarono il nemico dalla stazione di Haltavedeni a sud del villaggio di Vedeni.

Aeronavi tedesche lanciarono bombe su Galatz.

S. E. cav. Gran Croce avv. Gualtiero Danieli

sottosegretario di Stato alle finanze

Ieri sera, alle ore 23, è morto in Roma S. E. il cav. Gran Croce conte prof. avv. Gualtiero Danieli, sottosegretario di Stato per le finanze.

Al Ministero delle finanze, appena pervenuto il triste annuncio, è stata issata la bandiera a mezz'asta.

La Commissione centrale delle imposte dirette, che era convocata per stamani, ha sospeso la seduta in segno di lutto, dopo che il presidente senatore Inghilleri, ebbe, con elevatissime e sentite parole, commemorato l'illustre estinto.

Ugualmente fece il Comitato consultivo per le esportazioni, del quale l'on. Danieli era presidente.

***

Mentre più fervidi si elevavano i voti di salvezza e guarigione, specie nel mondo parlamentare, decedeva a Roma, nella sua abitazione, l'on. conte **Gualtiero Danieli**, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Tregnago, sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze.

Assistito amorosamente dalla famiglia e da pochi intimi, il nobile parlamentare spirava serenamente augurando bene e vittorie alla patria.

L'on. Danieli, nato il 14 aprile 1855 a Polesella (Rovigo), si addottorò giovanissimo in legge e si iniziò nella carriera della magistratura; dalla quale due anni dopo si ritirò per dedicarsi all'insegnamento e all'esercizio dell'avvocatura. Occupò elevate, delicate cariche e nell'insegnamento di diritto commerciale lasciò sempre riverito ricordo nelle Università di Modena e Genova e nella Scuola uperiore di commercio a Venezia, e punblicazioni apprezzatissime.

Nel 1890 fu eletto deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Tregnago che rappresentò poi ininterrottamente fino ad oggi.

La elevatezza dello ingegno, la cultura e l'integrità del carattere lo fecero degno di alte e delicate cariche. Fu per parecchie legislature segretario del parlamentare consesso; e nel 1900 fu, nel Gabinetto Saracco, sottosegretario di Stato al tesoro. Nello attuale Gabinetto, dalla fiducia di S. E. Boselli, venne chiamato al Sottosegretariato alle finanze.

Stimato da amici e da avversari, il valente rappresentante di Tregnago lascia di sè largo rimpianto nel mondo parlamentare, nel Governo e dovunque ebbe a prodursi l'attività del suo ingegno, l'integrità della sua nobile vita.

CRONACA ITALIANA

Congresso degli agricoltori. — In due sedute numerose per concorso e interessanti per le questioni svolte in esse, il Congresso ha continuato ieri, in Roma, i suoi lavori. Nella seduta antimeridiana il chiaro prof. Tito Poggi trattò dei « Mali ripieghi dell'agricoltura nell'ora presente ».

Il presidente on. Ottavi, interprete dei sentimenti dell'assemblea ringraziò vivamente e plaudì il benemerito studioso. Alla manifestazione si aggiunsero l'on. Soderini, il dott. Casalini e il sig. Dop per l'Istituto internazionale di agricoltura.

Nella seduta pomeridiana vennero svolti altri importanti temi dal dottor Casalini, dall'avv. Franco, dal dottor Monti e dal dottor Barbieri.

Camera di commercio di Roma. — Ieri, in via straordinaria, si è riunito il Consiglio camerale. Vennero stabilite le norme del Concorso a premi per orti irrigui di nuova creazione. A tale opera fu già erogata la somma di L. 60.000 negli esercizi 1917 e 1918.

Per essere ammessi alla gara occorre presentare dimanda in carta legale da L. 1 alla segreteria della Camera di commercio prima del 30 aprile p. v., con tutte le indicazioni relative al fondo, al sistema dei lavori di trasformazione e di destinazione ed alla data dell'inizio dei medesimi pei necessari controlli.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi alla segreteria.

Il Consiglio ha confermato in carica di delegato al Consiglio del debito pubblico ottomano il delegato uscente comm. ing. Bernardino Nogara.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono secondo l'ultimo Bollettino a L. 11.325.912,31.

Quelle raccolte dal Comitato regionale di Roma, a tutto il 10 corrente ascesero a L. 211.711,91.

Premi al valore. — A Piacenza, ieri, presenti le autorità e tutte le rappresentanze del presidio, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore ad ufficiali e soldati, fra cui il colonnello Marcello Renzi.

Tenne il discorso di circostanza, applauditissimo, il comandante la divisione, gen. Marciani.

Per le famiglie dei richiamati. — Esaurita colla giornata di domani, 25, la riscossione delle cedole di 12 serie dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi, si avvertono gl' interessati che la consegna delle nuove buste verrà eseguita da lunedì 26 corrente, e senza interruzione, presso i consueti luoghi di pagamento.

Ogni sussidiato, nel giorno ad esso assegnato, dovrà presentare l'ultimo cedolino del vecchio conto per ricevere un nuovo certificato munito dei corrispondenti cedolini per le riscossioni relative al tredicesimo periodo.

Tali riscossioni potranno avvenire soltanto dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccetto i festivi.

Necrologio. — Iersera, a Torino, dopo lunga malattia, è morto il conte Leopoldo Pullè, senatore del Regno.

Nato a Verona il 17 aprile 1835 da famiglia patrizia oriunda belga, ne tenne con l'eletto ingegno e l'esemplarità della vita alto e riverito il nome.

Nel 1849, appena tredicenne, fu tra i forti che difesero Marghera. Continuati gli studi classici a Trieste e a Milano, si stabilì definitivamente nella metropoli lombarda, ove dedicò l'eletto ingegno alle lettere, specie nell'arte drammatica, in cui rifulse sotto lo pseudonimo di Leo di Castelnuovo.

Fervente sempre di amor patrio prese parte alle guerre per l'indipendenza nazionale nel 1859 e 1866.

Venne eletto per la prima volta deputato al Parlamento nel 1880, quale rappresentante del II collegio di Verona e vi fu rieletto per altre otto legislature consecutive.

Fu sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica e parecchie volte segretario della Camera, portando in tutta la sua vita politica serenità e prestigio d'ingegno e nobiltà di carattere.

Era vice presidente della R. Consulta araldica, presidente della Commissione araldica di Lombardia e colonnello a riposo. Era insignito di molte onorificenze italiane e straniere.

Il 4 marzo 1905 venne nominato senatore del Regno, e nell'alto Consesso continuò la sua nobile missione parlamentare fra la reverenza e la stima generale.

All'illustre scrittore, allo stimato parlamentare, al nobile patriotta saranno tributate solenni, degne onoranze funebri.

Fenomeno tellurico. — Ieri, alle ore 15,20, a Cassino, è stata segnalata una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio. Nessun danno.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 21 corrente:

Mercato seta invariato in attesa di eventi politici. Cambio 7.79.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

23 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore	6.1
Temperatura massima, » »	14.8

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 23. — Il granduca Nicola è in viaggio per Pietrogrado.

Si segnala un forte movimento a favore della riunione dell'assemblea costituente a Mosca.

Si annuncia per domenica una colossale manifestazione a favore del voto alle donne.

L'ex-Czar è arrivato a Tsarkoje Selo. Egli è alloggiato in un appartamento separato del palazzo.

NEW-YORK, 23. — Otto ufficiali e macchinisti dell'*Healdton* sono americani.

WASHINGTON, 23. — Gli Stati Uniti hanno riconosciuto formalmente il nuovo Governo russo.

NEW-YORK, 23. — Il senatore Root ha presieduto iersera un meeting imponentissimo, nel giardino di Madison Square, organizzato sotto gli auspici di quaranta Società patriottiche.

I presenti promisero di appoggiare Wilson ed espressero in pari tempo il desiderio che gli Stati Uniti non attendano ulteriormente per entrare in guerra.

Root dichiarò essere giunta l'ora in cui il paese deve agire, facendo astrazione da tutte le lotte di partito, giacchè se gli alleati non saranno vittoriosi, nessuna pace o sicurezza saranno ormai possibili per le libere democrazie.

L'oratore esclamò:

Ogni vero americano dovrebbe sentire in cuore grande gioia pel fatto che, entrando in guerra per portare il nostro contributo a una vittoria così importante per noi, noi combatteremo la battaglia della democrazia americana, come pure quella delle democrazie della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia ed ora anche, grazie a Dio, della grande democrazia della Russia.

La folla accolse questa dichiarazione con nutriti applausi, agitando migliaia di bandiere.

Hibben, rettore dell'università di Princeton, fece questa dichiarazione un po' umoristica: Sono qui come pacifista. Credo nella pace ad ogni costo, ma al costo attuale questa pace è la guerra. Occorre che sappiamo vedere ove sono i nostri nemici. Abbiamo messo parecchie tempo a scoprirli, ma almeno ora li conosciamo.

Spero di veder giungere il giorno in cui la bandiera degli Stati Uniti sventolerà in qualche località della Francia, di fronte alla linea degli eserciti di Hindemburg.

Fu poi letta una lettera di Roosevelt nella quale l'ex-presidente raccomanda l'azione immediata.

Fairchi, ex-segretario di Stato pel tesoro, dichiarò: Dobbiamo portare il nostro aiuto alla causa dell'Intesa.

Quale giorno felice sarà per noi quello nel quale una divisione dei nostri patriotti soldati marcerà lungo la grande linea di battaglia di Francia, con la bandiera degli Stati Uniti, accolta dal *Britannia Rules the waves* e dalla *Marsigliese*, ai quali i nostri soldati risponderanno con l'inno nazionale degli Stati Uniti.

E questa stessa grandiosa manifestazione si ripeterà quando dall'altra parte del Pacifico un'altra delle nostre grandi divisioni marcerà verso il fronte russo, inviata dalla più vecchia alla più giovane democrazia, affinchè si salvino insieme dal terribile pericolo di cui le minaccia il nemico di tutte le democrazie.

Venne quindi approvato un voto col quale si domanda che il Congresso, appena riunitosi, dichiari che esiste lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietrogrado:

Secondo un dispaccio da Orel il generale Grigorioff, che capitolò a Kovno, fuggì dalla prigione durante la liberazione dei prigionieri politici. Riconosciuto dagli altri prigionieri i quali si dettero a gridare: « Al traditore! » egli venne immediatamente rimesso in prigione.

NEW YORK, 23. — I giornali annunciano che i piani per la cooperazione marittima tra gli Stati Uniti e l'Intesa per combattere i sottomarini sono già terminati.

Nessun membro del Gabinetto ha consigliato l'adesione degli Stati Uniti al patto di Londra; l'azione degli Stati Uniti sarà dunque teoricamente separata, ma la stretta cooperazione con gli Ammiragliati dell'Intesa sarà il primo risultato del riconoscimento da parte del Congresso della esistenza dello stato di guerra.

ZURIGO, 23. — Secondo un dispaccio di fonte ufficiosa tedesca il piroscafo americano *Headton* è stato silurato il 21 corrente alle ore 20,20 presso Dogger Bank.

Tre imbarcazioni sono state calate a mare delle quali una con otto uomini, fra cui uno ferito gravemente, è stata presa a rimorchio da una torpediniera.

Un uomo dell'equipaggio è morto durante il trasporto. Non si sa nulla delle altre imbarcazioni e si suppone che quattordici uomini siano morti a causa dell'esplosione della caldaia.

PARIGI, 23. — Il presidente del Consiglio municipale di Parigi aprendo oggi la seduta inviò alla nuova Russia l'espressione di voti ardenti e fervide speranze.

Salutò lo Czar, già ospite di Parigi, la cui patriottica abnegazione merita rispetto e terminò formulando voti perchè la nuova Russia sia felice e condivida ben presto con noi la vittoria.

PARIGI, 23. — La Camera dei Deputati ha approvato con 478 voti contro 3 l'insieme del progetto relativo all'esercizio provvisorio per il secondo trimestre del 1917.

ZURIGO, 23. — Si ha da Monaco di Baviera:

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* hanno da Salisburgo: Il maggior generale barone Henneberg, durante una ispezione sul fronte meridionale, è stato travolto da una valanga insieme con coloro che lo accompagnavano.

Il generale Henneberg e un caporale sono morti; gli altri sono stati salvati.

PIETROGRADO, 22. — Gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia ed Italia hanno oggi informato il Ministero degli esteri del riconoscimento ufficiale del Governo provvisorio russo da parte dei rispettivi loro Governi e sono entrati in rapporti ufficiali col ministro degli affari esteri di esso Governo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato nel pomeriggio al Ministero degli esteri dove ha dato comunicazione del riconoscimento ufficiale del nuovo Governo da parte del Governo degli Stati Uniti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.